

IL BACCHEMIGLIONE

CORRIERE VENEETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a. dom. An. 18 — Sem. 9.50 Trim. 4.50 }
Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 25 Aprile

La nuova legge elettorale

(Nostra corrispondenza particolare)
Roma, 24.

Ieri la camera non è stata in numero; e nemmeno le costruzioni ferroviarie sono state argomento bastante per spingere i deputati a venire a Roma. Verso le tre, il presidente ha dovuto sciogliere la seduta, dopo aver constatato con l'appello nominale che non v'era il numero legale per deliberare.

E così continueranno forse alcuni giorni d'ozio parlamentare, sinchè agli assenti non sarà passata la fiaccola inoculata dalle vacanze, mentre i giornali si sbracceranno a fare le solite declamazioni contro l'inerzia dei deputati e ne avremo per un po' contro la camera e contro il ministero.

Intanto però qualche indizio di vita ministeriale lo abbiamo nella distribuzione della legge elettorale.

Bisogna dare qualche ragione questa volta al Depretis, poichè la stampa d'una mole così voluminosa di leggi, relazioni e documenti esigeva veramente del tempo. Figuratevi che il volume consta di 375 pagine in 4°, del solito formato degli stampati della camera, e contiene una infinità di tabelle e di allegati, sicchè un'altra tipografia avrebbe impiegato per lo meno tre mesi ad approntarne la pubblicazione. Tutto ciò giustifica in qualche modo il lungo ritardo, perchè se tanto occorreva a stamparla, occorreva certo molto tempo a preparare i materiali, le relazioni cioè e gli allegati.

Di nuovo veramente non ha nulla che già non si sappia, poichè le disposizioni principali della legge sono quelle stesse che aveva preparato il Zanardelli, meno alcune modificazioni. Così si è rialzato il livello della capacità, e saranno elettori tutti quelli che hanno compiuto il corso elementare, mentre si sono esclusi i sott'ufficiali dell'esercito. Ma nel resto, anche nell'affidare la costituzione dei seggi all'autorità giudiziaria, sono riprodotte le proposte del Zanardelli.

La novità sola è quella che riguarda lo scrutinio di lista, che finora si sapeva deciso in massima, ma senza conoscerne i particolari. Ed è su questo che vi darò dettagliate informazioni.

Avremo un totale di 131 collegi, i quali eleggeranno complessivamente 508 deputati. Di questi collegi, 38 eleggeranno 5 deputati, vale a dire 190 in tutto; 43 ne eleggeranno 4, in tutto 172; 46 ne eleggeranno 3, in tutto 138; 4 ne eleggeranno soltanto due ciascuno.

Questo quanto alla suddivisione generale. Venendo ai particolari, eccovi come vengono ripartiti i collegi elettorali nelle provincie venete:

Belluno formerà un solo collegio di tre deputati.

Padova avrà due collegi. Il primo coi mandamenti di Padova, Camposampiero e Cittadella nomina quattro deputati; il secondo con Conselve, Este, Monselice, Montagnana, Piove di Sacco, ne elegge tre.

Rovigo formerà un solo collegio di quattro deputati.

Treviso avrà due collegi. Uno di quattro deputati coi distretti di Asolo, Castelfranco, Montebelluna

e Treviso: uno di tre coi distretti di Conegliano, Oderzo, Valdobbiadene e Vittorio.

Udine avrà due collegi. Uno di cinque deputati, con Udine, Civile, Codroipo, Gemona, Latisana, Palmanova, Sandaniele e Tarcento: uno di 4 con Ampezzo, Maniago, Moggi, Pordenone, Sacile, San Vito, Spilimbergo, Tolmezzo.

Venezia avrà un collegio di tre deputati con Venezia e Mestre, ed un altro pure di tre, con Cavareze, Chioggia, Dolo, Mirano, Portogruaro, Sandomà.

Verona conterà di due collegi. Il primo con quattro deputati, in Verona, Bardolino, Capriano, San Pietro Incariano, Tregnago, Gregnana e Villafranca. Il secondo con tre, a Cologna, Isola della Scala, Legnago, Soave e Sanguinetto.

Vicenza avrà un collegio di tre deputati, con Vicenza, Arzignano, Barbarano, Camisano, Lonigo e Valdagno. Ed uno di 4, con Asiago, Bassano, Valstagna, Marostica, Schio, Arsievio e Thiene.

Due giorni dopo la riunione promossa da Garibaldi in Roma, è stata distribuita ai deputati la nuova legge elettorale.

Non potendo riprodurla per intero, vogliamo far conoscere ai nostri lettori quelle parti di essa che ci sembrano più importanti:

Delle condizioni per essere elettore e del domicilio politico

Art. 1 (1) — Ad essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni:

1. Di godere, per nascita o per origine, dei diritti civili e politici del Regno. Quelli che, nel l'uno, « nel per l'altro degli accennati titoli, appartengono al Regno, se tuttavia Italiani, parteciperanno anch'essi alla qualità di elettori, ove abbiano ottenuta la naturalità per decreto reale, e prestato giuramento di fedeltà al Re.

2. Di essere giunto all'età di anni ventuno;

3. Di saper leggere e scrivere;

4. Di avere uno degli altri requisiti determinati dall'articolo seguente.

Art. 2. — Sono elettori quando abbiano le condizioni indicate ai numeri 1, 2 e 3 dell'articolo precedente:

1. I membri effettivi, residenti o non residenti, delle Accademie, la cui elezione è approvata dal Re, e quelli delle Camere di agricoltura, di commercio ed arti, delle regie Accademie di agricoltura e di medicina, ed i presidenti o direttori delle associazioni agrarie e dei comizi agrari;

2. Coloro che sono stati eletti consiglieri provinciali o comunali in conformità della legge vigente, come pure coloro che sono o furono giudici conciliatori, presidenti o direttori di Banche, di Casse di risparmio, di società anonime ed in accomandita, cooperative, di mutuo soccorso o di mutuo credito;

3. I membri degli ordini equestri del Regno e i decorati della medaglia al valor civile e militare;

4. Gli impiegati civili e militari in

(1) Le parole corsive e gli articoli virgolati corrispondono a quelli della legge in vigore.

(N. della D.)

attività di servizio o che godono una pensione di riposo, dello Stato, della R. Casa, degli uffici del Parlamento, dei RR. Ordini equestri, delle provincie, dei comuni, delle società scientifiche, letterarie, artistiche, delle opere pie, degli istituti di credito, di commercio, d'industria, delle Casse di risparmio, delle Banche popolari, delle società ferroviarie, di assicurazione, di navigazione, delle società anonime ed in accomandita per azioni, ed i capi direttori d'un opificio o stabilimento industriale qualunque, purchè questo abbia a costante giornaliero servizio almeno dieci lavoranti.

5. I professori e maestri di qualunque grado, patentati o semplicemente autorizzati all'insegnamento in scuole o istituti pubblici o privati; i presidenti, direttori o rettori di detti istituti o scuole;

6. Coloro che hanno conseguito un grado accademico, od altro equivalente, in alcuna delle Università o degli istituti superiori del regno, i notai, ragionieri, liquidatori, geometri, farmacisti, veterinari, capitani marittimi, agenti di cambio e sensali legalmente esercenti;

7. Coloro che hanno superato l'esame del primo anno in un istituto o scuola di grado secondario, classica o tecnica, normale, magistrale, militare, nautica, d'agricoltura, d'industria, di commercio, d'arti e mestieri, di belle arti, di musica, ed in genere in qualunque altro istituto o scuola di grado superiore all'elementare, governativa ovvero paragonata, riconosciuta o autorizzata dallo Stato, come pure coloro che hanno conseguito il grado di sott'ufficiale nell'esercito e nell'armata nazionale (salva la limitazione di cui all'art. 13).

8. Coloro che hanno superato l'esame della quarta classe elementare nelle scuole pubbliche.

9. « Gli esercenti commerci, arti ed industrie, qualora il valore locativo dei locali da essi occupati, nel comune nelle cui liste vogliono essere iscritti, per la loro casa d'abitazione, e per gli opifici, magazzini o botteghe di commercio, arte od industria, ascenda: »

1.° Nei comuni aventi una popolazione inferiore a 2,500 abitanti a lire 200;

2.° in quelli di 2,500 a 10,000 abitanti a L. 300;

3.° in quelli di 10,000 a 50,000 abitanti a lire 400;

4.° in quelli di 50,000 a 150,000 abitanti a lire 500;

5.° in quelli superiori a 150,000 abitanti a lire 600.

10. Gli affittuari di fondi rustici quando dirigano personalmente la coltivazione dei fondi e paghino un annuo fitto non inferiore a lire 800.

11. I mezzadri, quando i fondi da essi personalmente condotti a mezzadria siano colpiti da un'imposta diretta non minore di lire 160 computando la sovrapposta provinciale, non la comunale.

12. Coloro che dimostrino di pagare

per la sola loro casa di abitazione abituale, il fitto stabilito fra case, botteghe ed opifici per commercianti dal precedente numero 9.

13. « Chiunque dà prova di possedere al tempo della richiesta iscrizione sulle liste elettorali, e di aver posseduto, per cinque anni anteriori, senza interruzione, un'annua rendita di lire 600 sul Debito pubblico dello Stato.

14. Coloro che pagano un'annua imposta diretta di lire 40, computando anche la sovrapposta provinciale, non la comunale.

Art. 3. — Per gli effetti di cui ai numeri 9, 10, 11 e 12, la locazione deve risultare da contratto regolarmente registrato ed anteriore di sei mesi almeno al giorno nel quale si domanda l'iscrizione nelle liste elettorali.

Art. 4. — « L'imposta di cui nel n. 14 del precedente articolo 2, si imputa a favore di chi abbia la piena proprietà dello stabile; se la nuda proprietà trovasi separata dall'usufrutto, l'imputazione si fa a profitto dell'usufruttuario. »

Art. 5. — « Le contribuzioni imposte per beni enfiteusi sono, per la computazione del censo elettorale, attribuite per quattro quinti all'enfiteuta, e pel restante quinto al padrone diretto; quelle invece cadenti sui beni concessi in locazione per più di trenta anni, si dividono in eguali porzioni fra locatore e locatario, benchè in entrambi i casi sia no per patto pagate dal locatario, o dall'enfiteuta, o dal padrone diretto, o proprietario. »

Art. 6. — « I proprietari di stabili temporaneamente per legge esenti dall'imposta prediale, possono fare istanza onde siano a loro spese apprezati, per l'effetto di accertare l'imposta che pagherebbero ove non godessero l'esenzione: di tale imposta loro si tien conto immediatamente per farli godere del diritto elettorale. »

Art. 7. — « Per costituire il censo elettorale si computano tutte le imposte che si pagano in qualsiasi parte del regno. »

« Al padre si tien conto di quelle che si pagano per i beni della sua prole, dei quali abbia il godimento. »
« Al marito di quelle che paga la moglie, eccettochè siasi fra loro pronunziata la separazione personale. »

Art. 8. — « Le contribuzioni pagate dai proprietari di beni indivisi o da una società commerciale, sono pel censo elettorale calcolate per egual parte a ciascun socio. »
« Dove l'uno dei compartecipati pretenda ad una quota superiore a quella degli altri deve giustificare il suo diritto coll'esibire i titoli che lo comprovino. »

« L'esistenza della società di commercio si ha per sufficientemente comprovata mercè di un certificato del tribunale di commercio indicante il nome degli associati. »

Art. 9. — « Gli fitti pagati per beni servienti a società in accomandita, od anonime, e le contribuzioni sui beni spettanti a tali società, sono imputati, nel censo dei gestori o direttori, fino a concorrenza della loro partecipazione nell'asse sociale della quale deve constare nel modo sovrindicato. »

Art. 10. — « Le imposte dirette non sono computate, per l'esercizio del diritto elettorale, se non si pagano da sei mesi almeno prima che incomincino le operazioni dell'annuale revisione delle liste elettorali. »

« Questa disposizione non si applica al possessore a titolo di successione, o per anticipazione di eredità. »

Art. 11. — « Le imposte dirette pagate da una vedova, o moglie separata personalmente dal proprio marito, sono computate, pel censo elettorale, a favore di quello dei suoi figli e generi di primo e secondo grado da lei designato. »

« Parimenti il padre che paghi imposte dirette in diversi collegi elettorali, potrà, in quello di essi ove egli non eserciti il suo diritto elettorale, delegare ad uno dei suoi figliuoli, per farlo godere dell'elettorato, le imposte cui soggiacciono gli stabili, che dovrà specificatamente indicare. »

« Le delegazioni possono farsi con semplice dichiarazione autenticata da un notaio e revocata nello stesso modo. »

« Le suddette delegazioni possono rinvocarsi prima che si dia principio all'annuale revisione delle liste elettorali. »

Art. 12. — « L'elettore non può esercitare il suo diritto che nel collegio elettorale dove ha il suo domicilio politico. »

« Il domicilio politico si presume nello stesso luogo dove l'elettore ha il domicilio civile. »

Art. 13. — « L'elettore che abbia stabilito il suo domicilio civile o la sua residenza in altro collegio elettorale, e vi abbia mantenuto l'uno o l'altra, non meno di sei mesi, potrà dopo questo termine, richiedere, con dichiarazione firmata, al sindaco del Comune dove si è stabilito che ivi sia trasferito il suo domicilio politico. »

« Questa dichiarazione deve essere presentata prima della revisione annuale delle liste elettorali, e non produrrà effetto se non quando l'elettore dimostri la rinuncia all'attuale domicilio politico fatta al sindaco del Comune che abbandona. »

« Gli elettori ascritti quali sott'ufficiali e soldati dell'esercito od all'armata nazionale, o quali graduati o guardie con ferma regolare ad un corpo stipendiato dallo Stato non possono esercitare il diritto elettorale finchè sono sotto le armi. »

« Gli elettori ascritti quali sott'ufficiali e soldati dell'esercito od all'armata nazionale, o quali graduati o guardie con ferma regolare ad un corpo stipendiato dallo Stato non possono esercitare il diritto elettorale finchè sono sotto le armi. »

« Gli elettori ascritti quali sott'ufficiali e soldati dell'esercito od all'armata nazionale, o quali graduati o guardie con ferma regolare ad un corpo stipendiato dallo Stato non possono esercitare il diritto elettorale finchè sono sotto le armi. »

« Gli elettori ascritti quali sott'ufficiali e soldati dell'esercito od all'armata nazionale, o quali graduati o guardie con ferma regolare ad un corpo stipendiato dallo Stato non possono esercitare il diritto elettorale finchè sono sotto le armi. »

« Gli elettori ascritti quali sott'ufficiali e soldati dell'esercito od all'armata nazionale, o quali graduati o guardie con ferma regolare ad un corpo stipendiato dallo Stato non possono esercitare il diritto elettorale finchè sono sotto le armi. »

« Gli elettori ascritti quali sott'ufficiali e soldati dell'esercito od all'armata nazionale, o quali graduati o guardie con ferma regolare ad un corpo stipendiato dallo Stato non possono esercitare il diritto elettorale finchè sono sotto le armi. »

« Gli elettori ascritti quali sott'ufficiali e soldati dell'esercito od all'armata nazionale, o quali graduati o guardie con ferma regolare ad un corpo stipendiato dallo Stato non possono esercitare il diritto elettorale finchè sono sotto le armi. »

« Gli elettori ascritti quali sott'ufficiali e soldati dell'esercito od all'armata nazionale, o quali graduati o guardie con ferma regolare ad un corpo stipendiato dallo Stato non possono esercitare il diritto elettorale finchè sono sotto le armi. »

« Gli elettori ascritti quali sott'ufficiali e soldati dell'esercito od all'armata nazionale, o quali graduati o guardie con ferma regolare ad un corpo stipendiato dallo Stato non possono esercitare il diritto elettorale finchè sono sotto le armi. »

« Gli elettori ascritti quali sott'ufficiali e soldati dell'esercito od all'armata nazionale, o quali graduati o guardie con ferma regolare ad un corpo stipendiato dallo Stato non possono esercitare il diritto elettorale finchè sono sotto le armi. »

« Gli elettori ascritti quali sott'ufficiali e soldati dell'esercito od all'armata nazionale, o quali graduati o guardie con ferma regolare ad un corpo stipendiato dallo Stato non possono esercitare il diritto elettorale finchè sono sotto le armi. »

« Gli elettori ascritti quali sott'ufficiali e soldati dell'esercito od all'armata nazionale, o quali graduati o guardie con ferma regolare ad un corpo stipendiato dallo Stato non possono esercitare il diritto elettorale finchè sono sotto le armi. »

« Gli elettori ascritti quali sott'ufficiali e soldati dell'esercito od all'armata nazionale, o quali graduati o guardie con ferma regolare ad un corpo stipendiato dallo Stato non possono esercitare il diritto elettorale finchè sono sotto le armi. »

« Gli elettori ascritti quali sott'ufficiali e soldati dell'esercito od all'armata nazionale, o quali graduati o guardie con ferma regolare ad un corpo stipendiato dallo Stato non possono esercitare il diritto elettorale finchè sono sotto le armi. »

« Gli elettori ascritti quali sott'ufficiali e soldati dell'esercito od all'armata nazionale, o quali graduati o guardie con ferma regolare ad un corpo stipendiato dallo Stato non possono esercitare il diritto elettorale finchè sono sotto le armi. »

« Gli elettori ascritti quali sott'ufficiali e soldati dell'esercito od all'armata nazionale, o quali graduati o guardie con ferma regolare ad un corpo stipendiato dallo Stato non possono esercitare il diritto elettorale finchè sono sotto le armi. »

« Gli elettori ascritti quali sott'ufficiali e soldati dell'esercito od all'armata nazionale, o quali graduati o guardie con ferma regolare ad un corpo stipendiato dallo Stato non possono esercitare il diritto elettorale finchè sono sotto le armi. »

« Gli elettori ascritti quali sott'ufficiali e soldati dell'esercito od all'armata nazionale, o quali graduati o guardie con ferma regolare ad un corpo stipendiato dallo Stato non possono esercitare il diritto elettorale finchè sono sotto le armi. »

« Gli elettori ascritti quali sott'ufficiali e soldati dell'esercito od all'armata nazionale, o quali graduati o guardie con ferma regolare ad un corpo stipendiato dallo Stato non possono esercitare il diritto elettorale finchè sono sotto le armi. »

« Gli elettori ascritti quali sott'ufficiali e soldati dell'esercito od all'armata nazionale, o quali graduati o guardie con ferma regolare ad un corpo stipendiato dallo Stato non possono esercitare il diritto elettorale finchè sono sotto le armi. »

« Gli elettori ascritti quali sott'ufficiali e soldati dell'esercito od all'armata nazionale, o quali graduati o guardie con ferma regolare ad un corpo stipendiato dallo Stato non possono esercitare il diritto elettorale finchè sono sotto le armi. »

« Gli elettori ascritti quali sott'ufficiali e soldati dell'esercito od all'armata nazionale, o quali graduati o guardie con ferma regolare ad un corpo stipendiato dallo Stato non possono esercitare il diritto elettorale finchè sono sotto le armi. »

lettori di ciascuna sezione non sia superiore a 400 nè inferiore a 200.

Tuttavia, quando la lontananza da altri comuni, o le condizioni della viabilità rendono difficile l'esercizio del diritto elettorale, si possono costituire sezioni aventi meno di 200 elettori, purchè il numero non scenda mai al disotto di 50.

Art. 48. Gli elettori della sezione che comprende tutto un mandamento, si riuniscono al capoluogo del mandamento stesso.

Art. 49. Il comune dove ha sede la sezione fornisce al presidente dell'ufficio elettorale definitivo un numero di schede non inferiore al numero degli elettori iscritti sulle liste elettorali della sezione stessa.

L'uso di altre schede è vietato.

Art. 51. L'ufficio provvisorio deve essere costituito per le ore nove antimeridiane del giorno pel quale è indetta l'elezione.

Art. 53. La Sezione, purchè sieno presenti almeno venti elettori, elegge l'ufficio definitivo, composto di un presidente e quattro scrutatori.

Ciascun elettore scrive sulla propria scheda soltanto tre nomi, e si proclama eletti i cinque che hanno maggior numero di voti.

Art. 60. Se alle ore 11 antimeridiane non sono ancora presenti almeno 20 elettori, il seggio provvisorio diventa definitivo.

Art. 61. Appena constatata a processo verbale la costituzione del seggio definitivo, si estrae a sorte il nome di uno degli scrutatori, il quale dovrà firmare a tergo tante schede quanti sono gli elettori della sezione. Le schede così firmate sono poste in un'urna di vetro chiaro dalla quale il presidente le estrarrà ad una ad una per consegnarle agli elettori.

Se questo scrutatore si allontana dalla sala non può più firmare le schede ed è surrogato da un altro scrutatore parimenti estratto a sorte.

Si terrà nota nel processo verbale del nome degli scrutatori che firmarono le schede.

Art. 62. Il presidente dell'ufficio dichiarata aperta la votazione per la elezione dei deputati, chiama o fa chiamare da uno degli scrutatori o dal segretario ciascun elettore nell'ordine della sua iscrizione nelle liste, e gli consegna la scheda spiegata.

Art. 63. L'elettore chiamato recasi ad una delle tavole a ciò destinate e scrive sulla scheda consegnatagli tanti nomi quanti sono i deputati da eleggersi nel Collegio.

A ciascun nome può aggiungere la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e l'indicazione di uffici esercitati. Qualunque altra indicazione è vietata.

Art. 64. Scritta la scheda, l'elettore la consegna piegata al presidente che la depone in una seconda urna di vetro chiaro.

L'urna deve essere collocata sulla tavola dell'ufficio, visibile a tutti.

A misura che si depongono i voti nell'urna uno degli scrutatori ne fa constare, scrivendo il proprio nome a riscontro di quello di ciascun votante sopra un esemplare della lista, che deve contenere i nomi e le qualificazioni di tutti gli elettori della Sezione.

Art. 65. Gli elettori che si presentano dopo l'appello, ricevono dal presidente la scheda, e votano nel modo sopra indicato.

La votazione, a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pom. Non può però, egualmente a pena di nullità, essere chiusa se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello, e non hanno potuto votare tutti gli elettori presenti nella sala.

Art. 66. Compite le operazioni di cui agli articoli precedenti, il presidente dichiara chiusa la votazione. Aperta quindi l'urna e riscontrato il numero delle schede scritte dai votanti, uno degli scrutatori piglia successivamente ciascuna scheda, la spiega, la consegna al presidente, che ne

dà lettura ad alta voce e la fa passare allo scrutatore eletto col minore numero di voti.

Gli altri scrutatori, fra i quali dev'essere chi ha firmato le schede ed il segretario, notano, ed uno di loro rende contemporaneamente pubblico il numero dei voti che ciascun candidato va riportando durante lo spoglio delle schede.

Finita questa operazione, si contano anche le schede rimaste nella prima urna e si riscontra se corrispondono col numero degli elettori iscritti che non hanno votato.

Qualora si verificano differenze, se ne terrà nota nel processo verbale.

Art. 68. L'ufficio di ciascuna Sezione pronunzia provvisoriamente sopra tutte le difficoltà ed incidenti che si sollevano intorno alle operazioni della Sezione e sulla nullità della scheda.

Tre membri almeno dell'ufficio devono trovarsi presenti a tutte le operazioni elettorali.

Si farà menzione nel verbale, da stendersi in doppio originale, di tutti i reclami insorti e delle motivate decisioni proferite dall'ufficio. Le schede bianche, le nulle, le contestate e le carte relative ai reclami saranno vidimate almeno da tre dei componenti l'ufficio ed annesse al verbale.

Subito dopo lo scrutinio dei suffraggi, le altre schede sono arse in presenza dell'adunanza.

È riservato alla Camera dei deputati il pronunziare sui reclami giudizio definitivo.

Art. 69. L'ufficio della Sezione dichiara il risultato dello scrutinio, e ne fa constatare nel verbale, sottoscritto seduta stante dai suoi membri.

Un esemplare autentico del verbale, è depositato nella segreteria del comune dove si raduna la Sezione.

Il presidente, o per esso uno degli scrutatori di ciascuna Sezione, reca immediatamente altro esemplare del verbale, colle schede e carte di cui all'art. 68, all'ufficio della prima Sezione del Collegio il quale diventa ufficio principale.

Nei comuni però ove trovansi più Sezioni questo esemplare, autentico del verbale colle carte e schede di cui all'articolo precedente è consegnato da ciascuna Sezione all'ufficio della prima Sezione del comune che riceve i verbali delle altre e li reca all'ufficio della Sezione principale del Collegio.

Di questa consegna si stende apposito verbale, firmato dall'ufficio della prima Sezione dei comuni e dai presidenti delle altre Sezioni.

Art. 70. L'ufficio principale del Collegio e i presidenti delle Sezioni o gli scrutatori che ne fanno le veci, procedono alla ricognizione generale dei voti dell'intero Collegio, e pronunciano sopra qualunque incidente relativo alle operazioni ad esso affidate, salvo i reclami sui quali sarà provveduto come all'articolo 68.

Art. 71. Le schede dichiarate nulle non vengono computate nel determinare il numero dei votanti.

Art. 72. Il presidente dell'ufficio principale proclama eletti coloro che hanno ottenuto più del quarto dei voti del total numero degli elettori iscritti e più della metà dei suffragi dati dai votanti.

Art. 73. Se tutti i deputati da eleggersi nel collegio non furono nominati a primo scrutinio, a termini dell'articolo precedente, si procede nel giorno che sarà stabilito dal decreto di convocazione, ad una votazione di ballottaggio fra i candidati che ottennero maggiori voti, in numero doppio dei deputati che rimangono da eleggere.

L'intervallo tra l'una e l'altra votazione non potrà mai essere maggiore di otto giorni.

Dei deputati.

Art. 78. Chiunque può essere eletto deputato purchè in esso concorrano i requisiti voluti dall'art. 40 dello Statuto.

Rimangono in vigore le leggi 3 luglio 1875, n. 2610 (serie 2^a) e 13 maggio 1877, n. 1830 (serie 2^a).

Art. 79. — Il deputato eletto in vari collegi elettorali sarà tenuto di dichiarare alla Camera, fra otto giorni dopochè essa avrà riconosciute valide le elezioni, quale sia il collegio di cui esso intenda di esercitare la rappresentanza.

In difetto di opzione in questo termine, la Camera procederà per estrazione a sorte alla designazione del collegio che dovrà eleggere un nuovo deputato.

Art. 80. La Camera dei deputati ha essa sola il diritto di ricevere le dimissioni dei suoi membri.

CORRIERE VENETO

Mirano. — Ci scrivono: Si sta trattando per un Tramway da Mira, Marano, a Mirano.

Le trattative in corso sono con una società milanese rappresentata dall'Ingegnere Avesani di Milano.

Noi facciamo plauso al ridestarsi di attività in quegli importanti paesi, nell'uno dei quali, capo-luogo di distretto, esiste un mercato settimanale floridissimo, ed uno stabilimento di molini che lavora assai, e nell'altro oltre ad una importantissima fabbrica di candele, una quantità di villeggiature amene che danno continuo movimento di passeggeri.

Ameremmo però che detta Società estendesse le sue corse fino a Noale, punto assai commerciale, massime pel mercato floridissimo d'animali che si succede ogni giovedì.

L'omnibus che da Mirano conduce alla stazione di Marano costa di sussidio al municipio non meno di due mila lire all'anno, quello di Mira sarà certamente sussidiato anch'esso da quel comune.

Quei paesi che furono rovinati dall'insipientia di chi delineava la strada ferrata da Venezia a Padova hanno bisogno d'avvicinarsi alla strada ferrata e nulla di meglio che un Tramway ne toccasse tutti quei piccoli centri.

Vogliamo sperare che si tratterà con serietà una sì favorevole combinazione che sarà per riuscire di comodo a tutti e di aiuto alle contrattazioni commerciali.

Mogliano. — A proposito della libera coltivazione del tabacco un signor P.... R.... scrive alla Gazzetta di Treviso:

« Vedo con piacere che finalmente si pensa sul serio alla libera coltivazione del tabacco, perchè così resteranno in paese quei milioni che ora vanno all'estero per acquistarlo. Se non fui mistificato, da un ettaro di terra buona si può avere circa 4000 chilogrammi di tabacco, che se dovesse valere, come costa alla privata, valerebbe circa 30,000 lire. Parmi una poesia.

« Ad ogni modo se ciò avvenisse io, in via di esperimento almeno per tre anni, coltiverei tabacco sopra un ettaro di terra pagando anche 1000 lire all'anno alla Finanza, sempre però con quella libertà, colla quale ora si coltivano gli altri cereali o vegetali.

Pordenone. — L'altro ieri alle 4 antim. sviluppavasi un incendio nel Teatro della Stella a Pordenone. Il fuoco ebbe principio sul palcoscenico e stante il pronto accorrere di molte persone e della pubblica forza fu domato, ma i danni sono rilevanti. Pare che la causa sia accidentale.

Sul luogo vi furono le Autorità e si distinse per coraggio il conte Pietro di Montereale, il quale, adoperandosi per isolare l'elemento distruttore, non risparmiò di porsi nel pericolo.

Treviso. — Scrive la Gazzetta: Un luttuoso fatto rattristò oggi la nostra città.

Un fratello con un colpo di mannaia ferì gravemente al capo il fratello minore, in un momento di collera. — Ci mancano i particolari; sappiamo solo che venne arrestato il delinquente e che il ferito versa in grave pericolo di vita.

CRONACA

Padova 26 Aprile

Tiro a segno di Padova. — Programma della pubblica gara con piccole Carabine federali del calibro non maggiore di millimetri 13 che si aprirà il giorno 27 aprile e si dovrà chiudere col 27 maggio anno corr. nel caso che vengano raggiunte 800 serie

per ciascheduna delle categorie.

Affinchè tutti possano prender parte alla gara, ed ottenere i relativi premi, si aprono due categorie.

1^a Categoria libera a tutti

Un bersaglio alla distanza di metri 55. Disco Ellittico del campo utile di centimetri 25 in altezza e 14 in larghezza. Serie di 5 colpi ripetibili. Prezzo della serie cent. 40 (quaranta) con o senza munizioni.

Premi

1° premio medaglia d'oro	di 1° grado
2° » » » »	2° »
3° » » » »	3° »
4° » » » »	d'argento » 1° »
5° » » » »	2° »
6° » » » »	3° »
7° » » » »	di bronzo » 1° »
8° » » » »	2° »
9° » » » »	3° »

N.B. I tre primi premi saranno conferiti a quei tiratori che al termine della gara presenteranno un maggior numero di punti sopra 5 serie. Gli altri premi saranno conferiti a coloro che presenteranno un maggior numero di punti sopra 3 serie soltanto.

2^a Categoria riservata a quei tiratori che non furono mai premiati con medaglia d'oro o d'argento.

Regole come alla prima categoria. Prezzo della serie cent. 35 (trentacinque) con o senza munizioni.

Premi

1° premio medaglia d'oro	di 2° grado
2° » » » »	3° »
3° » » » »	d'argento » 1° »
4° » » » »	2° »
5° » » » »	3° »
6° » » » »	di bronzo » 1° »
7° » » » »	2° »
8° » » » »	3° »

N.B. I 2 primi premi saranno conferiti a quei tiratori che al termine della gara presenteranno un maggior numero di punti sopra 4 serie. Gli altri saranno conferiti a coloro che presenteranno un maggior numero di punti sopra tre serie soltanto.

Avvertenze

Non sarà permesso ai concorrenti alla gara il fare più di tre tiri di prova.

I tiratori in gara osserveranno il turno secondo ciascuno un tiro.

Il premio maggiore esclude il minore.

I concorrenti alla gara nella 2^a Categoria, possono prender parte anche alla 1^a.

Durante il tiro a carabina in tempo di gara, resta chiuso a chiunque il tiro alla pistola.

Conferenze pedagogiche. — Domenica p. v., 27 del corr. mese, alle ore 10 antim. nella sala dell'antico Consiglio in Piazza Unità d'Italia il soprintendente scolastico prof. Vittanovich terrà la ordinaria conferenza mensile coi signori insegnanti delle scuole elementari del Comune di Padova.

In camposanto. — Mi si narra una scena assai poco edificante a dir vero — che sarebbe succeduta giorni addietro nel nostro cimitero.

Una donna — certa F. — accompagnata da un suo figliuolo di pochi anni si sarebbe recata in quel triste e caro luogo, portando alcune pianticelle di fiori che ella con gentile pensiero voleva deporre sulle tombe di non so quali suoi parenti. Mentre colava lacrime agli occhi la donna piantava quei fiori sulle tombe, il di lei bambino avendo veduto per terra due cocci di mattone che non servivano a nulla, li raccolse e se ne servi per invitare la madre sua a collocar meglio e più stabilmente quelle piantine.

Non lo avesse mai fatto.

Un uomo addetto alla custodia del cimitero, avvedutosi di ciò, si accostò accigliato e sdegnoso alla donna e cominciò ad apostrofarla vivacamente perchè s'era permesso di racattare quelle due pietre che — a detta suo — avevano uno scopo, io non so quale. La donna si scusò umilmente dicendo che non lei, ma il bimbo le aveva raccolte e che era pronta natu-

ralmente a restituirla, dal momento che egli accertava esser esse qualcosa più che non due cocci buttati via.

La risposta umile e cortese non acquietò quel severo custode, che anzi dopo di essa egli scagliò una sequela d'insulti a quella poveretta che non poteva comprenderne il perchè, ponendo fine alla sua filippica, minacciandola trivialmente di due calci in...

La poveretta attonita ed atterrita abbandonò a mezzo la sua preghiera e tutta piangente uscì col figliuolo da quella triste dimora e corse a raccontare la scena al marito, che vi lasciò immaginare quanto ne fosse sdegnato.

Ecco: io voglio ammettere che quel custode fosse nel suo diritto di riprendere i due cocci di mattoni, tanto più se è vero che potevano adoperarsi in alcun che — ciò che non ammetto, ciò che ritengo sconveniente — per non dire di peggio — si è che con ingiurie da piazza e minacce si turbi la santità di un luogo ove anche chi non crede a nulla si fa triste e pensoso, e s'interrompono per un futile motivo con una scenata assai poco edificante la preghiera di una donna inginocchiata sulla tomba dei suoi cari.

Perchè? L'altra mattina per tempo assai, da due finestre di via Livello di due case diverse ma attigue l'una all'altra, penzolavano dei pannolini lavati esposti là perchè questo ipotetico sole li asciugasse.

Due guardie municipali passando per quella via col loro bravo naso in aria si avvidero di quella infrazione al regolamento municipale e fattasi aprire la porta della prima delle due case ne dichiararono in contravvenzione il padrone.

Questo va bene — e la fu una lezione meritissima a chi si permetteva quella poco decente esposizione, ma io vorrei che le guardie mi dicesero perchè non hanno fatto siccome nella prima anche nella seconda casa il loro dovere, ed abbiano invece chiuso un occhio ed anzi tutti e due su quella esposizione di pannolini che rimasero per delle ore penzoloni dalla finestra.

O perchè due pesi e due misure?

La « Rivista Repubblicana » di Politica, Filosofia, Scienze e Lettere che si pubblica in Milano, annuncia a' suoi lettori che, grazie al cortese appoggio incontrato nel primo anno di vita, col mese d'aprile ha ribassato quasi della metà i prezzi di abbonamento, pur continuando a pubblicarsi al 15 ed al 30 di ogni mese in fascicoli di 64 pagine grandi con copertina.

Collaborano nella Rivista le migliori intelligenze del partito radicale italiano, come Alberto Mario, G. Bovio, G. Rosa, Campanella, Ardigò, Camerini, Salmini, N. Colajanni, Jessie White Mario, Aroldi, Ghisleri, Paternostro, e molti altri dotti e valenti scrittori.

L'abbonamento costa soltanto Lire 12 l'anno (prima costava L. 20), semestre e trimestre in proporzione. Ogni fascicolo separato (che prima si vendeva a una lira), ora si vende a Cent. 50.

Noi confidiamo che i patriottici scrittori della Rivista, i quali, come si vede, non fanno il giornale per speculazione, avranno un morale compenso all'opera loro nella crescente diffusione e nel meritato favore del pubblico.

Eteocle e Polinice. — Si chiamano veramente Domenico e Bernardo L.... ma per la circostanza a questi due amorosi fratelli applico due nomi storici.

Eteocle o Polinice, facchini dimoranti al Portello, stavano giovedì lavorando allo scalo ferroviario quando per motivi d'interesse vennero a rissa fra loro. Lo scambio d'ingiurie e di pugni fu vivacissimo e finì come finiscono l'ottanta per cento di queste scenate, colla intromissione di altri facchini i quali un po' colle buone e un po' colle cattive persuasero i due

fratelli a fare la pace e a riprendere il loro lavoro.

Teatro Concordi. — Manifestare scrivendo il proprio entusiasmo e descrivere quello degli altri è impossibile. Si ha un bel dire, un bel far uso di una dozzina di superlativi e non s'è fatto altro che un elogio pallido e sbiadito, come tutte le cose convenzionali.

E di questo elogio poi non ce n'è né punto né poco bisogno, imperocché le ventidue chiamate e gl'infiniti applausi di ieri sera devono aver fatta convinta la signora Tessero, senza che io glielo dica, che le mille persone ch'eran ieri sera in teatro erano mille suoi ammiratori, i quali domandavano a sé stessi se è possibile recitar meglio.

Nonché non essere sublime, fosse invece tollerabile appena nei primi quattro atti della *Signora dalle Camelie*, basterebbe il quinto atto a far della signora Tessero la prima attrice d'Italia, a collocarla in tale altezza da non temere rivali. La lenta agonia della povera tistica, colle speranze che si affacciano al cuore e dileguano come nubi sull'orizzonte, colle delusioni, coi dolori; la gioia di rivedere Armando e la morte, tutto quella donna sublime ha reso con una evidenza così straziante e crudele che non alla recitazione di un'attrice immensa ma alla morte d'una povera creatura pareva di assistere. — E si seguivano con ansia i segni della morte che lenta distendeva i suoi veli su quel viso, e si accompagnava palpito per palpito, respiro per respiro quell'agonia, e si prorompeva in un urlo di entusiasmo quando Armando stringeva fra le sue braccia un rigido cadavere.

Una esecuzione sublime — una rivelazione artistica. Non posso, non so dire di più.

La fiera di S. Marco. — Per la circostanza il sole si è degnato di mostrarsi in tutto il suo splendore e questo valse a rendere animata e brillante quella sagra antica, a cui accorse un'infinità di gente.

E sempre bimbi annegati. — A Bagnoli l'altro giorno successe un'altra di queste sventure che la poca vigilanza dei genitori rende così frequenti.

Un bambino di 5 anni certo Antonio Baldan, di Bagnoli, trastullavasi vicino ad un fosso, profondo un metro e mezzo e colmo d'acqua.

Come non lo si sa, il bimbo accostatosi al fosso vi cadde per entro e in pochi minuti miseramente vi affogava.

Un'ora dopo il piccolo cadaverino era estratto.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina, oggi 26, in Piazza Unità d'Italia alle ore 6 1/2 pom. t. p.:

1 Polka. — 2. Sinfonia *Normanni a Parigi*, Mercadante. — 3. Mazurka *La Tedeschina*, Drigo. — 4. Finale *Vestale*, Mercadante. — 5. Valzer *Arivederci*, Gungl. — 6. Poutpoury, *Affricana*, Mayerbeer per Frelik. — 7. Marcia.

Una al di. — Si dice a Bernadotte ch'egli è un egoista.

— Non è vero! sono un egoista verso gli altri, ma non lo sono verso me stesso.

Bollettino dello Stato Civile del 23

Nascite. — Maschi 1. Femmine 2. **Morti.** — Granconato Alessandro di Cipriano d'anni 1 mesi 3. — Maschio Antonio di Gio Batta di giorni 17.

Ringraziamento. — La famiglia del compianto *Achille Ceselin* manda un sincero ringraziamento a tutti coloro che durante la malattia e dopo la sciagura di Lui dimostrarono essergli affezionati colle frequenti visite e col rendergli gli onori estremi.

Corriere della sera

Il Secolo ha da Parigi 24; Il Consiglio Provinciale di Mar-

siglia espresse il voto che siano approvati immediatamente i progetti di Ferry sull'esclusione dal pubblico insegnamento delle Congregazioni religiose, non approvate dal governo.

— Il Consiglio Provinciale di Lione adottò un ordine del giorno in cui si fanno voti perchè cessi presto lo stato di guerra e si demoliscano le fortezze.

— Si assicura che il deputato Bonnet-Duverdier voglia dare le sue dimissioni per lasciar adito alla candidatura di Rochefort a Lione.

La candidatura di Rochefort verrebbe sostenuta dai radicali, al pari di quella di Blanqui, come una protesta contro l'amnistia ristretta.

— Il governo avrebbe deciso di lasciar compiersi alla Camera la discussione sull'elezione di Blanqui, senza ingerirsene.

Convalidata o no l'elezione, il governo grazerebbe Blanqui subito dopo il voto della Camera.

Il *Journal des Debats* conferma invece l'informazione, già da me telegrafata, che il governo domanderà l'annullamento dell'elezione Blanqui ed aggiunge che non n'ha punto intenzione di amnistiarlo.

La *Revoluzione Francaise* dice che s'ignora sia stato comunicato a Blanqui l'annuncio della sua elezione.

UN BRINDISI al Principe di Bismarck

Leggesi nella *Corrispondenza Ungherese*:

« Il lunedì di Pasqua, gli operai di Pest avevano organizzato una festa in onore di Tancsies, un propagatore delle idee di Lassalle.

« In quell'occasione uno dei convitati portò un brindisi al principe di Bismarck, il quale, senza volerlo, è uno dei migliori propagatori delle idee socialiste. Siccome il miglior umore presiedeva a quel banchetto, fu proposto, e subito risolto, di telegrafare questo brindisi al cancelliere dell'impero tedesco. »

« Al principe di Bismarck. « Gli operai di Pest, organizzando una festa in memoria di Lassalle, « inviano i loro saluti a Vostra Altezza, la cui funzione salutare si dimostra di giorno in giorno come il mezzo più atto alla propagazione delle dottrine del partito internazionale degli operai. » Non è giunta ancora la risposta a questo telegramma.

UN PO' DI TUTTO

Garibaldi, Bovio e Carducci. — Fra un discorso e l'altro dell'adunanza di Roma, il signor Francesco Pais presentò al generale Garibaldi Giosué Carducci.

Carducci non conosceva personalmente l'eroe dei due mondi; Garibaldi allorché seppe dal Pais che quello che stavagli davanti era il più gran poeta che oggi conti l'Italia, lo volle baciare replicatamente. Tanto l'uno che l'altro erano commossi, e commossi erano pure quelli cui fu dato vedere una così bella presentazione.

L'ispirato cantore di *Satana* e delle *Odi barbare* era già noto al Garibaldi come a tutti gli italiani che amano le glorie del loro paese, e quando dopo pochi istanti dovè separarsi da lui, lo lasciò come un vecchio amico.

Nè meno commovente fu il momento, allorché il generale Garibaldi sentendo nominare il professore Bovio, espresse il desiderio di conoscerlo personalmente.

— Vi ho già conosciuto, disse il generale al filosofo napoletano.

— No, generale, è la prima volta che ho l'onore di parlare con voi.

— È vero! Gli uomini però, come voi, sono conosciuti da tutti quelli che stimano l'ingegno e amano l'Italia.

Riscaldamento di Nuova York. — Il progetto di riscaldare la città di Nuova York per mezzo del vapore guidato nelle case, nei quartieri, botteghe, ecc., mediante dei tubi collocati nelle vie come quelli del gas sta ancora subendo l'esame del corpo degli ingegneri di quella città. Il comitato dei pubblici lavori riferì in favore di una concessione da farsi al sig. Francis B. Spinola e consoci, per collocare i tubi, alla sola condizione di creare un obbligo di 250,000 franchi verso la città di Nuova York, per indennizzarla delle perdite in caso di disgrazia e per coprire la spesa del ricollocamento dei lastricati smossi

per mettere a luogo i tubi.

Un gran torneo di bigliardo. — Lunedì scorso, a Parigi, è cominciato il gran torneo di biliardo tra giocatori francesi e americani.

Questo torneo, che si tiene nei locali del circolo internazionale francese, dovrà durare sino al giorno 28 di questo mese.

I campioni francesi, sono: *Vignaux e Piot*; gli americani *Garnier e Baly*. Il biliardo sul quale si fanno le partite è fabbricato in America; tanto il suo piano che le sponde sono di una esattezza matematica.

La partita, che comincia tutte le sere alle nove e mezzo, consiste in seicento carambole.

Dopo le gare fra i due perdenti prima, e fra i due vincitori poi, i due giocatori che avranno guadagnato il più gran numero di partite, si disputeranno i premi.

Ciò avverrà la sera del ventisei corrente.

Il vincitore riceverà una medaglia d'oro offertagli dal circolo e mille franchi. Al perdente come secondo premio saranno dati 500 franchi.

Il giudice del torneo è il signor *Constant*. Gli assessori, *Page, Messo-neir, Laffite e Adolphe*.

Sono impegnate scommesse di somme rilevanti.

Corriere del mattino

Depretis... Depretis

A Livorno la Fratellanza Artigiana si era fatta iniziatrice del patriottico disegno di porre un durevole ricordo della valorosa difesa di quella città, sostenuta da pochi livornesi contro parecchie migliaia di austriaci, collocando un marmo al di fuori delle mura di cinta, tra la Porta San Marco e l'altra piccola a destra, colla seguente iscrizione:

Livorno quando il D'Aspre invasore mosse in Toscana a riportare la tirannide da questi muri terminali nei giorni 10 e 11 maggio 1849 sfidò l'austriaca rabbia per confermar col sangue che mal si reggono con la violenza i popoli insopportanti di giogo straniero.

Per fare questa lapide fu aperta una sottoscrizione alla quale prese parte ogni classe di cittadini. Vi presero parte il prefetto, i componenti la Giunta municipale, i due deputati di Livorno, ecc., e in tal modo fu raccolta la somma necessaria per quel lavoro. Fu quindi eseguita la lapide in marmo, e fu stabilito di inaugurarla il giorno 11 maggio prossimo, anniversario della eroica difesa, avendo dal ministero ottenuto il relativo permesso.

Tutto dunque era già disposto per la solennità.

Quand'ècco il Ministero manda a dire non voler stabilire un precedente che potrebbe essere invocato da altri; e quindi revoca l'autorizzazione già concessa.

La lapide non verrà collocata! Oh! Depretis... Depretis.

L'Adriatico ha da Roma, 25:

L'on. Cairoli arriverà a Roma lunedì. I suoi amici si riuniranno subito per fissare i candidati per la commissione del bilancio.

— Il *Diritto* e la *Riforma* deplozano lo sciopero parlamentare.

— Garibaldi pubblicherà quanto prima un manifesto alla nazione.

— La camera riunita in comitato segreto prese in considerazione la proposta presentata per avere dall'Agenzia Stefani più estesi resoconti parlamentari; approvò la proposta di aprire un concorso per la costruzione di una nuova aula, e prese altre deliberazioni.

— Il quinto congresso cattolico avrà luogo a Roma nel prossimo settembre. Il comitato cattolico permanente emanò già le relative circolari.

— Menabrea ritornerà presto al suo posto di ambasciatore a Londra.

Lo stato d'assedio in Russia

Un dispaccio da Pietroburgo, 22, ai giornali inglesi reca:

« Un decreto del governatore generale provvisorio Gurko, affisso in tutte le vie, prescrive, sotto la minaccia di certe pene, che, alla porta di ogni casa, una guardia dovrà fare un servizio di sorveglianza di giorno e di notte onde impedire l'affissione di manifesti sovversivi e di gettare nelle vie oggetti pericolosi; queste guardie dovranno pure arrestare i colpevoli. I proprietari delle case che non faranno fare questo servizio alla loro porta saranno pure puniti.

« Questo decreto prescrive inoltre che tutti gli armaioli devano, entro otto giorni, consegnare al capitano della città l'elenco di tutte le armi che hanno in magazzino, esse non potranno più essere vendute che in seguito ad un'autorizzazione che emani da quel magistrato.

« I privati devono pure fare alla polizia la dichiarazione di tutte le armi che posseggono, e potranno continuare ad avere armi a domicilio soltanto quelle persone che ne avranno ricevuto il permesso speciale. »

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA 24. — (Comuni) — Northcote dice che Wilson essendo stato destituito ritornerà in Inghilterra a riprendere le antiche funzioni. Rylands propone una mozione che condanna le spese eccessive del governo, invitandolo a ridurle prontamente. Smith difende il governo, dice che l'aumento delle spese consiste in 1 milione e 730 mila sterline per l'esercito e flotta. Il governo volle mantenere la posizione dell'Inghilterra in faccia alle potenze.

MADRID, 24. — Moyano capo del partito moderato non fu eletto. Oggi hanno luogo le elezioni dei delegati incaricati di nominare i senatori.

MONS, 24. — Gli assembramenti di Jemmapas furono sciolti. Tranquillità.

CAIRO, 24. — Il Consiglio di stato sarà presieduto da un indigeno che sarà nello stesso tempo presidente del Consiglio dei ministri. Il consiglio avrà due vicepresidenti europei e cinque membri europei ed indigeni. Le attribuzioni del consiglio sono quelle di preparare i progetti da sottomettersi ai delegati, di regolare e controllare la pubblica amministrazione senza ingerirsi nelle funzioni dei controllori inglese e francese. I due vicepresidenti parteciperanno alle deliberazioni del consiglio dei ministri sui progetti di legge. Il Kedivè presiederà il consiglio allorché si discuteranno le misure impegnanti la responsabilità del governo egiziano.

LONDRA, 25. — (Comuni) La discussione sulla proposta di Rolands fu rinviata a lunedì.

TIRNOVA, 24. — L'Assemblea nella seconda lettura costituzionale aveva votato la piena libertà del diritto di associazione senza alcuna restrizione per socialisti, nella terza lettura votò alcune restrizioni a questo diritto.

LONDRA, 25. — Il *Daily News* ha ha Gundagnak: Assicurasi che Jakob abbia invitato una missione inglese ad andare a Cabul. Cavagnari andrà a Cabul con scorta sufficiente. Il giorno della partenza non è ancora fissato. Il *Daily News* ha da Berlino che i turchi attaccarono la spedizione inglese di Mery impadronendosi di cento camelli; quindi furono respinti. Il *Daily News* ha da Parigi che alcune corazzate francesi sono pronte a partire per Alessandria. Trattasi di appoggiare la nota diplomatica che verrà spedita al Kedivè. Il *Daily Telegraph* ha da Berlino che la Porta è disposta ad accettare la decisione delle potenze circa la rettifica delle frontiere greche. La Grecia sembra disposta a fare concessioni.

PARIGI, 25. — Il Ministero deferì al Consiglio di Stato, per abuso, al lettera pastorale dell'arcivescovo di Aix sulla questione dell'insegnamento. Il governo non pose ostacolo ai reclami pubblicati dai vescovi, sotto forma di petizioni od opuscoli, invocando la libertà ed il diritto comune, ma si assicura che il Governo è deciso ad impedire che le polemiche si riproducano sotto la forma di pastorali, destinate ad essere lette dal pulpito, e ad introdurre la politica nell'esercizio del culto.

LONDRA, 25. — L'Inghilterra innalzerà prossimamente il suo agente a Bakarest al grado di ministro plenipotenziario.

ANTONIO BONALDI Direttore ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

AVVISO

Il sottoscritto avverte, che nella propria Calzoleria sita in **Piazzetta Pedrocchi** N. 513 tiene un grande

assortimento di **Stivalini** da uomo e da donna, nonché **Scarpette** assortite di prima qualità a prezzi modicissimi, così pure tiene l'unica specialità di suole doppie e suole di gomma, che mantengono fresca la pianta, e rendono meno facile lo sdruciolare, e garantisce la durata di oltre quattro anni.

(1675) **Giovanni Scapolo.**

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra**, dotta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. **Cura n. 67,324.** Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu presso l'avv. Stefano Usui, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La **Revalenta** du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiviso godimento della salute.

I. Comparet, parroco. Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 12 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al cioccolato** in **Polvere ed in scatole di latte** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.

Detta in Tavollette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore Lois. (1822)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francesa, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, **Via della Stufa ai Eremitani, N. 3373.** Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis **PEI POVERI**

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a **S. Marcello.** (1625)

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1/2 litro	» 1.25
» da 1/5 litro	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)

Rappresentante per Padova sig. **G. B. Borro**, Via Osteria Nuova N. 597.

LA TIPOGRAFIA

DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUIsce

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1.50 AL CENTO

Successo immenso!!

BISOGNA PROVARELO PER CREDERE

Il caffè della Guadalupe è di gusto eguale al Moka; è sano ed economizza tre volte il prezzo dell'altro caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne prova.

Per 5 chilogrammi almeno costa L. 1,80 il chilogramma, franco di porto e d'imballaggio, ed ai compratori di 25 Kil. sconto 20 per cento.

Inviare l'importo a **Paradisi Emilio**, Via San Secondo, n. 22, Torino. (1935)

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Universale di Parigi

1875

ECONOMIA FAMILIARE

MINISTRA DI GRASSO

in sei minuti

TAPIOCA-BRODO

PRODOTTI SECCO

inalterabile

1867

Medaglia d'Oro

BOUDIER

A PARIGI

Questa minestra si prepara in pochi minuti senza obbligare le famiglie a ricorrere alla carne. Indispensabile per viaggiatori, ufficiali di marina, ecc. — L. 2.25, il pacco di 10 dosi.

Deposito per l'Italia in **Milano**, da **A. MANZONI e C.** — in **Roma** stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in **Padova** nella farmacia **Roberti**. 38.

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

(29)

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito e vendita in **MILANO** presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16. — In **ROMA** stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

LE MIGLIORI

CAPSULE DI CATRAME

FOUCHER DI PARIGI

costano L. 2.50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. L. 8.50

Deposito da **A. MANZONI e C.** Milano — Roma, stessa Casa, via Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio, Arrigoni, Pianeri e Mauro**. (35)

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE

N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora un'altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (1912)

Prof. **Ferdin. Colletti** - Dott. **A. Barbò Soncin**, Edit. e Compil. - Dott. **A. Garbi**, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

«2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiainata di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici;

«4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

«5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un cucchiaino di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori **Branca**, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne propongono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. **Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. **CARLO VITTORELLI** — Dott. **GIUSEPPE FELICETTI** — Dott. **LUIGI ALFIERI**
MARIANO TOFFARELLI, Economo provviditore
Sono le firme dei dottori. — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**
(1885) Per il consiglio di sanità — Cav. **MARCOTTA**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito, con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Nola**.

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri)**.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non hanno poche.

In Padova presso **A. Redon**, Via S. Lorenzo, solo depositario. (1925)

ROMA

Anno XII LA RIFORMA Anno XII

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Giornale parlamentare, la **Riforma** si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative.

Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.

Da largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Abbonamento ordinario	gni, la Riforma apre i seguenti abbonamenti straordinari:
Anno	L. 30
Semestre	» 16
Trimestre	» 9
	Per un mese L. 3
	Dal 1 sett. al 31 dicem. » 10
Abbonamenti straordinari	Per l'estero aggiungansi le spese postali.
In occasione della stagione dei ba-	

ROMA